REGIONE LAZIO

All. 1

ASSESSORATO SERVIZI SOCIALI, DISABILITÀ, TERZO SETTORE, SERVIZI ALLA PERSONA

DIREZIONE REGIONALE INCLUSIONE SOCIALE

Piano regionale degli interventi sperimentali di inclusione sociale nelle periferie laziali 2026 - 2028

***Manifestazione di interesse rivolta alle Aziende di Servizi alla Persona (ASP) da coinvolgere nell'attuazione del Piano regionale degli interventi sperimentali di inclusione sociale nelle periferie laziali 2026 - 2028 con interventi integrati di inclusione sociale, rigenerazione comunitaria e animazione delle aree periferiche del territorio regionale*.**

Territorio di Guidonia.

Sommario

1 - Premesse e quadro di riferimento 3
2 - Definizioni 4
3 - Oggetto della manifestazione di interesse 4
4 - Risorse finanziarie e durata 5
5 - Soggetti ammessi a presentare manifestazione di interesse 7
6 - Requisiti di partecipazione 8
7 - Ambiti di intervento e azioni attese 8
7.1 L'animazione territoriale 10
8 - Modalità di presentazione della manifestazione di interesse 11
9 - Documentazione da presentare 11
10 - Criteri di valutazione 12
11 - Istruttoria e individuazione dell'ASP 13
12 - Sottoscrizione del Protocollo d'intesa 13
14 - Monitoraggio, rendicontazione e Valutazione di Impatto Sociale 14
15 - Trattamento dei dati personali 15
16 - Responsabile del Procedimento e informazioni 16
17 - Foro competente 16
18 - Disposizioni finali 16
Allegati 17

1 - Premesse e quadro di riferimento

La Regione Lazio, con deliberazione della Giunta regionale 2 luglio 2026, n. 514, ha approvato il "Piano regionale degli interventi sperimentali di inclusione sociale nelle periferie laziali 2026-2028", di seguito anche "Piano", finalizzato alla promozione di interventi integrati di inclusione sociale, rigenerazione comunitaria e riqualificazione inclusiva delle aree periferiche del territorio regionale.

Il Piano assume una nozione multidimensionale di periferia, non riconducibile alla sola dimensione geografica o urbanistica, ma riferita a contesti caratterizzati da condizioni di fragilità sociale, povertà educativa, isolamento relazionale, difficoltà di accesso ai servizi, indebolimento delle reti comunitarie e, al contempo, da potenzialità di innovazione sociale, partecipazione civica e costruzione di comunità.

L'attuazione del Piano richiede un modello di *governance* territoriale fondato sulla cooperazione istituzionale, sull'integrazione tra politiche sociali, sociosanitarie, educative, formative, abitative, culturali, del lavoro e di rigenerazione urbana, nonché sul coinvolgimento coordinato degli attori pubblici, scientifici, sociali ed economici presenti nei territori interessati.

In tale quadro, le Aziende di Servizi alla Persona (ASP), in ragione della loro natura pubblica, della vocazione istituzionale allo svolgimento di interventi e servizi alla persona e della capacità di operare in raccordo con i sistemi locali di *welfare*, rappresentano soggetti particolarmente idonei a concorrere all'attuazione degli interventi sperimentali previsti dal Piano.

Con successiva deliberazione della Giunta regionale n. 680 del 6 agosto 2026 è stato approvato lo schema di "Protocollo d'intesa per l'attuazione territoriale del Piano", quale infrastruttura amministrativa e collaborativa volta a disciplinare, per ciascun territorio di sperimentazione, il raccordo tra Regione Lazio, Azienda di Servizi alla Persona (ASP), dell'Università pubblica del Lazio e Distretto sociosanitario competente/Roma Capitale - Municipio/Consorzio.

La presente manifestazione di interesse è finalizzata ad acquisire la disponibilità istituzionale delle ASP interessate a partecipare all'attuazione territoriale del Piano e alla sottoscrizione dei relativi Protocolli d'intesa.

Il Piano individua dieci territori periferici di sperimentazione:

1. Roma, quartiere Corviale;
2. Roma, quartiere Tor Bella Monaca;
3. Roma, quartiere Laurentino 38;
4. Roma, Lido di Ostia;
5. Fiumicino;

6. Guidonia;
7. Latina;
8. Frosinone;
9. Rieti;
10. Viterbo.

In coerenza con gli indirizzi regionali e con le risorse disponibili nell'esercizio finanziario 2026, la Direzione regionale Inclusione Sociale ha inteso procedere all'attivazione di una prima sperimentazione in quattro dei dieci territori, fermo restando il progressivo ampliamento dell'attuazione agli ulteriori territori individuati dal Piano.

2 - Definizioni

Animazione territoriale: servizio che si configura come una funzione operativa di prossimità, finalizzata a sostenere l'attuazione del Piano favorendo il coinvolgimento attivo della comunità locale, l'emersione dei fabbisogni e l'attivazione delle risorse presenti nel territorio. Il servizio assume una funzione di raccordo tra cittadini, famiglie, servizi sociali e sociosanitari, Enti del Terzo Settore, scuole, realtà associative, culturali e sportive, contribuendo alla costruzione di reti territoriali stabili e alla progressiva definizione degli interventi sperimentali previsti dal Piano;

ETS: gli Enti del Terzo Settore, tra gli attori territoriali coinvolti nella costruzione delle reti locali e nei percorsi di attivazione comunitaria;

Piano: il Piano regionale degli interventi sperimentali di inclusione sociale nelle periferie laziali 2026-2028, approvato con deliberazione della Giunta regionale 2 luglio 2026, n. 514;

Territorio di sperimentazione: l'ambito territoriale periferico individuato dal Piano e dagli atti regionali di attuazione;

VIS: la Valutazione di Impatto Sociale degli interventi, intesa quale processo metodologico qualitativo e quantitativo volto a comprendere e misurare, in coerenza con le linee guida nazionali e regionali, gli effetti prodotti dagli interventi sui destinatari, sulla comunità e sul territorio.

3 - Oggetto della manifestazione di interesse

La presente manifestazione di interesse ha ad oggetto l'individuazione delle ASP disponibili a concorrere nei territori individuati in questa prima fase di sperimentazione, alla sottoscrizione dei Protocolli d'intesa e alla successiva definizione e attuazione del Piano. Il territorio oggetto della presente manifestazione di interesse è quello di Guidonia;

L'ASP individuata per detto territorio potrà assumere, secondo quanto sarà definito nel Protocollo d'intesa e nei successivi atti attuativi, funzioni di soggetto di prossimità, raccordo territoriale e supporto operativo all'attuazione degli interventi del Piano, con particolare riferimento a:

a) definizione e realizzazione degli strumenti di attuazione del Piano sui territori di sperimentazione;

b) raccordo con Regione Lazio, Distretto sociosanitario competente/, Roma Capitale - Municipio/Consorzio, Università pubblica del Lazio;

c) attivazione e consolidamento delle reti territoriali;

d) promozione di interventi sperimentali di inclusione sociale, *welfare* di comunità e prossimità;

e) animazione territoriale;

f) realizzazione di attività di animazione territoriale, ascolto, accompagnamento, orientamento, attivazione comunitaria e raccordo con i servizi;

g) supporto alla raccolta di evidenze, al monitoraggio e alla valutazione degli interventi, in raccordo con l'Università e con la Direzione regionale Inclusione Social

Ciascuna ASP potrà manifestare interesse per il solo territorio di Guidonia. La presente procedura ha natura ricognitiva e selettiva ai fini dell'individuazione delle ASP da coinvolgere nella fase attuativa del Piano e non costituisce, di per sé, concessione di contributo, affidamento di servizi, assunzione di obbligazioni giuridiche o attribuzione automatica di risorse finanziarie, che saranno disciplinati con successivi atti amministrativi, convenzionali e contabili in esito alla presente procedura.

4 - Risorse finanziarie e durata

Il quadro complessivo di risorse assegnato alla presente Manifestazione d'interesse, ai sensi della finalizzazione delle risorse intervenuta con DGR 636/2026, è definito come segue:

Fonte	**Importo assegnabile**	**Finalità**
Risorse regionali	euro 314.133,00	Azioni innovative e sperimentali nei diversi ambiti dell'inclusione sociale, tra cui invecchiamento attivo, supporto alle famiglie, contrasto alla povertà educativa, contrasto alla vulnerabilità e attivazione comunitaria

Spese ammissibili

Le risorse potranno essere destinate a spese correnti, servizi, attività operative, risorse umane, animazione territoriale, azioni di prossimità. L'ASP proponente in sede di candidatura presenta un piano finanziario secondo lo schema di cui all'Allegato D che riporta le seguenti voci di spesa:

- **spese di progettazione esecutiva** che non potranno superare il 5% del costo totale del progetto. Tale macro-voce comprende spese relative a risorse umane interne ed esterne per attività relative alla progettazione degli interventi da implementare successivamente all'avvio progettuale. Non sono riconosciute spese di progettazione sostenuta prima dell'avvio progettuale.
- **spese di segreteria, coordinamento, monitoraggio e rendicontazione**. All'interno si collocano spese relative a risorse umane interne ed esterne;
- **spese per acquisto di beni e servizi strumentali** che risultino strettamente indispensabili per la realizzazione delle attività del progetto;
- **spese di promozione, informazione e sensibilizzazione**. Tale macro-voce comprende spese relative a risorse umane interne ed esterne, nonché la realizzazione di materiale informativo quali volantini, brochure, etc.
- **spese di funzionamento e gestione del progetto**. Tale macro-voce comprende spese relative a risorse umane interne ed esterne;
- s**pese di affidamento di attività a soggetti terzi delegati,** a cui si potrà far ricorso in caso di mancanza di professionalità e competenze disponibili al beneficiario;
- **spese generali** che non potranno superare il 10% del valore del progetto.

I limiti percentuali di spesa indicati per le spese di progettazione esecutiva e le spese generali, rispetto al valore complessivo del progetto, non possono essere superati né in fase di presentazione della domanda di contributo né successivamente, al momento della presentazione della relazione e del rendiconto finale. In quest'ultimo caso, il superamento delle percentuali rispetto al costo totale (comprensivo di contributo regionale ed eventuale cofinanziamento) a consuntivo delle attività comporta il mancato riconoscimento delle eventuali quote eccedenti.

Spese non ammissibili

Le seguenti voci di spesa non sono, in ogni caso, ammissibili:

- spese oggetto di altri finanziamenti pubblici;
- spese sostenute prima dell'avvio progettuale;

- spese di mero mantenimento e gestione dell'ASP che non abbiano alcuna attinenza con lo svolgimento delle attività oggetto della domanda;
- spese che non siano direttamente imputabili alle attività del progetto;
- spese di ristrutturazione o manutenzione ordinaria o straordinaria di beni immobili;
- spese non tracciabili e/o non corredate dai relativi giustificativi di spesa;
- spese relative all'acquisto di infrastrutture, terreni e beni immobili;
- compensi per attività svolte da volontari;

L'IVA costituisce spesa ammissibile solo se è indetraibile (totalmente o parzialmente) ed è stata realmente e definitivamente sostenuta dal soggetto proponente. L'IVA recuperabile non può essere considerata ammissibile anche se non effettivamente recuperata dal soggetto proponente.

L'intervento ha una durata **di 24 mesi** a decorrere dalla data di avvio progettuale come comunicata dall'ASP beneficiaria alla Regione Lazio secondo le modalità definite nella presente manifestazione d'interesse ed eventualmente chiarite in successivi atti della Direzione regionale Inclusione sociale.

5 - Soggetti ammessi a presentare manifestazione di interesse

Possono presentare manifestazione di interesse le Aziende di Servizi alla Persona (ASP), costituite e operanti ai sensi della legge regionale 22 febbraio 2019, n. 2 e s.m.i. e della normativa regionale vigente in materia.

Le ASP interessate devono essere in possesso di competenze istituzionali, statutarie, organizzative, amministrative e gestionali coerenti con gli obiettivi del Piano e con le funzioni da assumere nell'ambito dei Protocolli d'intesa.

È ammessa la presentazione della manifestazione di interesse in forma singola o associata tra più ASP. Non è possibile presentare Manifestazione di Interesse a valere sulla presente procedura in forma associata con ASP già capofila di altra ATS.

In caso di manifestazione di interesse presentata in forma associata, le ASP partecipanti devono individuare il soggetto referente (Capofila) nei rapporti con la Regione Lazio.

La disciplina delle attività in senso all'associazione temporanea di scopo dovrà essere definita con specifico accordo tra mandante e mandataria/e.

Non possono partecipare alla presente procedura quelle ASP che abbiano già presentato in forma singola o associata, complessive due candidature per i territori di Tor bella Monaca, Ostia e Latina a valere sull'avviso di cui alla determinazione G13297/2026.

Pertanto, per esempio, una ASP che abbia già presentato (in forma singola o associata) una sola candidatura ai sensi della manifestazione di interesse approvata con determinazione G13297/2026, può presentare candidatura per il territorio di Guidonia a valere sulla presente procedura.

A valere sulla presente procedura non saranno ammesse candidature su altri territori in alternativa a Guidonia.

L'ASP può cofinanziare l'intervento dandone evidenza nel piano finanziario di cui all'allegato D.

6 - Requisiti di partecipazione

Ai fini della partecipazione alla presente manifestazione di interesse, le ASP devono dichiarare il possesso dei seguenti requisiti minimi:

a) competenza statutaria rispetto agli interventi di inclusione sociale, *welfare* territoriale, servizi alla persona e attivazione comunitaria come declinati nel Piano;

b) capacità amministrativa, organizzativa e gestionale;

c) sostenibilità economico-finanziaria rispetto alle funzioni da assumere;

d) capacità patrimoniale o possibilità di attivare spazi, beni, strutture o dotazioni funzionali agli interventi del Piano;

e) presenza di interventi già attivi o programmati nei territori interessati o in contesti analoghi in coerenza con le azioni previste nel Piano;

f) capacità di raccordo con enti locali, servizi sociali e sociosanitari, Enti del Terzo Settore, istituzioni scolastiche e altri *stakeholder*;

g) capacità di intraprendere azioni coerenti con gli obiettivi del Piano e con i fabbisogni emergenti nei territori periferici;

h) capacità di contribuire alla costruzione di reti territoriali stabili, non meramente occasionali, orientate alla continuità degli interventi e alla loro sostenibilità nel tempo;

i) essere in regola con gli obblighi previsti dalla normativa vigente in materia di trasparenza, anticorruzione e sicurezza sui luoghi di lavoro;

j) essere in regola con gli adempimenti previdenziali, contributivi e fiscali;

k) disponibilità alla sottoscrizione del Protocollo d'intesa e alla partecipazione alle attività di *governance*, monitoraggio e valutazione previste dal Piano.

7 - Ambiti di intervento e azioni attese

Le ASP individuate concorrono alla definizione e alla realizzazione di azioni territoriali integrate, coerenti con i macro-ambiti del Piano, con particolare riferimento a:

a) **inclusione sociale e lotta alle disuguaglianze**. Ai fini del presente Avviso, il riferimento all'inclusione sociale e lotta alle disuguaglianze è intesa non solo come tutela, ma come promozione attiva di pari opportunità, partecipazione e autonomia, in un quadro di

corresponsabilità tra istituzioni, servizi e comunità. Gli interventi sono concepiti in un'ottica preventiva e non emergenziale, valorizzando l'ascolto attivo, l'accompagnamento e il rafforzamento delle reti sociali locali;

b) **educazione, formazione e capitale umano**. Ai fini del presente Avviso, il riferimento all'educazione, formazione e capitale è volto a promuovere l'orientamento scolastico e professionale e lo sviluppo di opportunità di formazione professionalizzante, in coerenza con i fabbisogni territoriali e le traiettorie di sviluppo locale. Completano questo ambito di intervento le azioni rivolte all'educazione civica, digitale e ambientale, finalizzate a rafforzare competenze trasversali, senso di appartenenza e partecipazione attiva alla vita comunitaria, contribuendo alla costruzione di cittadini consapevoli e protagonisti dei processi di trasformazione del territorio;
c) **lavoro, economia locale e *welfare* attivo**. Ai fini del presente Avviso, il riferimento all'economia locale deve intendersi come valorizzazione delle risorse, competenze, reti e opportunità presenti nel territorio, funzionale alla promozione dell'inclusione sociale, dell'attivazione comunitaria, dell'orientamento, della capacitazione e dell'inserimento socio-lavorativo delle persone in condizione di fragilità, nonché alla costruzione di iniziative di *welfare* attivo e di prossimità capaci di generare valore sociale per la comunità locale;
d) **rigenerazione urbana a impatto sociale**. Ai fini del presente Avviso, il riferimento alla rigenerazione urbana a impatto sociale deve intendersi come valorizzazione e attivazione di spazi, luoghi e presìdi territoriali delle aree periferiche, orientata alla promozione di inclusione sociale, prossimità, partecipazione civica, accesso ai servizi, coesione comunitaria e miglioramento della qualità della vita nei territori interessati;

e) **arte, cultura, sport e partecipazione**. Ai fini del presente Avviso, il riferimento all'arte, cultura, sport e partecipazione è da intendersi come promozione di iniziative e attività laboratoriali artistiche, culturali, sportive e di aggregazione con il fine di contribuire al rafforzamento del senso di appartenenza, la riqualificazione simbolica e sociale dei territori, il recupero del loro valore storico, culturale e identitario.

A titolo esemplificativo e non esaustivo, le azioni potranno riguardare:

a) rafforzamento delle reti territoriali e promozione della collaborazione tra soggetti pubblici, Enti del Terzo Settore, realtà associative e comunità locali;

b) sviluppo e potenziamento dei servizi di prossimità, orientati a intercettare precocemente situazioni di fragilità e a garantire risposte accessibili e integrate;

c) sostegno alle famiglie nei territori periferici, con particolare attenzione ai nuclei in condizioni di fragilità sociale, educativa, economica o relazionale;

d) contrasto alla povertà educativa e promozione di percorsi educativi, formativi, culturali, sportivi e partecipativi;

e) promozione dell'invecchiamento attivo, dell'autonomia personale, della partecipazione civica e del contrasto alla solitudine e all'isolamento sociale;

f) inclusione sociale e attivazione socio-lavorativa, con attenzione ai soggetti più distanti dal mercato del lavoro e dai servizi;

g) valorizzazione della dimensione sociale dell'abitare nei contesti periferici, intesa come leva di inclusione, relazioni e prossimità;

h) attivazione funzionale e animazione di spazi esistenti mediante attività culturali, educative, aggregative, intergenerazionali e comunitarie;

i) sviluppo delle competenze digitali e uso consapevole delle tecnologie, anche in relazione a strumenti innovativi e applicazioni legate all'intelligenza artificiale, ove coerenti con i fabbisogni territoriali;

j) raccolta, documentazione e restituzione delle evidenze emerse, anche ai fini del monitoraggio, della Valutazione di Impatto Sociale e della rimodulazione degli interventi.

7.1 L'animazione territoriale

L'ASP dovrà promuovere un'adeguata animazione territoriale quale funzione operativa di prossimità, finalizzata a favorire il coinvolgimento attivo della comunità locale, l'ascolto dei cittadini e degli utenti dei servizi, la rilevazione dei fabbisogni, l'attivazione delle reti territoriali e la valorizzazione delle risorse sociali, educative, culturali, sportive e associative presenti nel territorio. Il servizio potrà comprendere, tra l'altro:

— presenza di prossimità nei luoghi di vita del territorio, anche mediante punti informativi, sportelli mobili, incontri nei quartieri, presìdi temporanei e attività di contatto diretto con cittadini, famiglie e gruppi informali;

— ascolto strutturato della comunità locale, con particolare attenzione ai nuclei familiari fragili, alle persone anziane, ai giovani, ai minori, alle persone in condizione di isolamento sociale o vulnerabilità e agli utenti dei servizi territoriali;

— mappatura operativa delle risorse formali e informali presenti nel territorio, quali servizi pubblici, Enti del Terzo Settore, associazioni, scuole, parrocchie, realtà sportive, culturali, educative, reti civiche e soggetti economici locali;

— promozione di laboratori territoriali, incontri pubblici, *focus group*, camminate di quartiere, momenti di confronto tematico e iniziative di partecipazione, in raccordo con l'Università e con gli altri soggetti coinvolti nel percorso di ricerca-azione;

— attivazione e accompagnamento di micro-iniziative di comunità, anche a carattere sociale, educativo, culturale, sportivo e intergenerazionale;

— raccordo operativo con i servizi sociali, sociosanitari, educativi e territoriali già attivi;

— raccolta, documentazione e restituzione delle evidenze emerse, anche ai fini del monitoraggio, della valutazione degli interventi e dell'eventuale rimodulazione delle azioni previste.

8 - Modalità di presentazione della manifestazione di interesse

La manifestazione di interesse deve essere presentata dal legale rappresentante dell'ASP o da un suo delegato.

La domanda deve essere trasmessa alla Direzione regionale Inclusione Sociale entro il termine di sette (7) giorni successivi alla data di pubblicazione della presente procedura sul portale regionale Canale Sociale e Famiglie https://www.regione.lazio.it/enti/sociale-famiglie esclusivamente mediante posta elettronica certificata della Direzione regionale Inclusione Sociale – Area Terzo Settore e Innovazione Sociale all'indirizzo:

welfaredicomunitaeinnovazionesociale@pec.regione.lazio.it

L'oggetto della PEC deve riportare la seguente dicitura:

"Piano regionale degli interventi sperimentali di inclusione sociale nelle periferie laziali 2026-2028 – Manifestazione di interesse ASP – [*denominazione ASP*] – Territorio di Guidonia".

La domanda di partecipazione deve essere sottoscritta digitalmente dal legale rappresentante dell'ASP e deve essere corredata dalla documentazione indicata all'articolo 9.

Oltre a quanto già previsto nel precedente articolo 5, non saranno ammesse alla fase di valutazione le domande:

a) prive della sottoscrizione del legale rappresentante (o suo delegato);
b) pervenute oltre il termine sopra previsto o con modalità diverse da quelle indicate;
c) presentate da un soggetto diverso da quello indicato;
d) prive di uno o più degli allegati previsti;
e) presentate in forma associata con ASP già capofila di altra ATS o che abbia comunque presentato domanda di partecipazione in forma singola.

9 - Documentazione da presentare

La manifestazione di interesse deve contenere:

a) domanda di partecipazione, redatta secondo il modello allegato A ;

b) Formulario redatto in conformità all'allegato B;

c) eventuale dichiarazione di intenti a costituirsi in ATS redatta secondo l'allegato C;

d) piano finanziario redatto in conformità all'allegato D.

La Direzione regionale Inclusione Sociale si riserva di richiedere chiarimenti, integrazioni documentali o elementi istruttori ulteriori, ove necessari ai fini della valutazione.

10 - Criteri di valutazione

Le manifestazioni di interesse saranno esaminate sulla base dei criteri di seguito indicati.

Criterio	Elementi valutabili	Punteggio massimo	
		Singolo Soggetto attuatore	Associazione temporanea di scopo*
1. Coerenza territoriale	Radicamento e competenza dell'ASP sul territorio, conoscenza del contesto territoriale di sperimentazione prescelto.	0 - 12	+2
2. Coerenza istituzionale e statutaria	Coerenza delle finalità istituzionali e statutarie rispetto agli ambiti di intervento individuati dal Piano	0 - 8	-
3. Coerenza con gli obiettivi del Piano	Allineamento tra servizi offerti o attivabili e obiettivi del Piano	0 - 11	+2
4. Capacità amministrativa, organizzativa e gestionale	Struttura organizzativa, competenze professionali, esperienza nella gestione di interventi complessi, capacità di coordinamento operativo, capacità di attuazione di progetti complessi nel rispetto di tempi, risorse e qualità: professionalità/competenze a disposizione dell'ASP per la gestione degli interventi e dei servizi coerenti con il Piano	0 - 11	+1
5. Capacità economico-finanziaria e patrimoniale	Sostenibilità economica e organizzativa delle funzioni da assumere, capacità di gestione, controllo e rendicontazione, disponibilità o attivazione immediata di spazi, beni, strutture o dotazioni funzionali agli interventi	0 - 11	+3
6. Esperienze pregresse o interventi attivi	Interventi già attivi o programmati nei territori interessati o in contesti analoghi, coerenti con le azioni del Piano	0 - 7	+2
7. Capacità di raccordo territoriale	Collaborazioni attive o attivabili anche non formalizzate con enti locali, servizi sociali e sociosanitari, imprese sociali, ETS, scuole, soggetti culturali, sportivi, reti civiche e comunità locali e altri *stakeholder* (es. tavoli, lettere di collaborazione, reti attive, ecc.)	0 - 9	-
8. Costruzione di reti stabili e sostenibilità	Collaborazioni formalizzate e/o capacità di contribuire alla costruzione di reti non occasionali, orientate alla continuità e sostenibilità degli interventi (es. esperienze di coordinamento territoriale, convenzioni/protocolli/ accordi pluriennali, ecc.)	0 - 7	+2
9. Qualità dell'animazione territoriale	Approccio di prossimità, ascolto della comunità, mappatura risorse, laboratori/partecipazione, raccordo con i servizi: iniziative di coinvolgimento attivo della comunità locale, ascolto dei cittadini e degli utenti dei	0 – 11	+ 1

Criterio	Elementi valutabili	Punteggio massimo	
		Singolo Soggetto attuatore	Associazione temporanea di scopo*
	servizi, iniziative di rilevazione dei fabbisogni territoriali e valorizzazione delle risorse sociali, educative, culturali.		
Totale		**87**	**13**
		100	

* Punteggio massimo ulteriore assegnabile.

La presentazione della manifestazione di interesse in forma associata tra più ASP potrà essere valorizzata nell'ambito dei criteri sopra indicati con il corrispondente punteggio aggiuntivo, ove consenta di rafforzare la coerenza territoriale, la capacità organizzativa, la disponibilità di spazi e dotazioni, la sostenibilità degli interventi e la copertura dei fabbisogni del territorio.

Saranno ritenute idonee le istanze che avranno ottenuto un punteggio complessivo non inferiore a 60/100. In caso di parità di punteggio, sarà data priorità alla candidatura che avrà conseguito il punteggio più elevato in relazione al criterio 3 "Coerenza con gli obiettivi del Piano".

11 - Istruttoria e individuazione dell'ASP

Successivamente alla scadenza del termine di cui all'articolo 8, un nucleo istruttorio, appositamente nominato con atto della Direttrice regionale della Direzione Inclusione sociale verificherà l'ammissibilità formale delle domande e procederà alla valutazione delle manifestazioni di interesse pervenute, sulla base dei criteri indicati all'articolo 10.

La Direzione regionale Inclusione Sociale si riserva la facoltà di non procedere all'individuazione di alcuna ASP, qualora le manifestazioni pervenute non siano ritenute coerenti o adeguate rispetto alle finalità del Piano e della presente procedura.

Gli esiti della procedura saranno trasmessi alla Direttrice regionale della Direzione inclusione sociale che li approva con successivo atto.

Gli esiti saranno notificati all'ASP e pubblicati sul sito della Regione lazio canale sociale famiglie e sul BURL.

Alla ASP ammessa a finanziamento saranno erogate le risorse in un'unica soluzione all'avvio progettuale.

12 - Sottoscrizione del Protocollo d'intesa

L'ASP individuata sarà chiamata a sottoscrivere il relativo Protocollo d'intesa con Regione Lazio, Università pubblica aderente al CRUL, Distretto sociosanitario/Comune o Consorzio capofila e/o gli ulteriori soggetti eventualmente coinvolti, in conformità allo Schema di protocollo di cui alla DGR 680/2026.

.13 - Obblighi e impegni dell'ASP individuata

L'ASP individuata si impegna a:

- sottoscrivere il Protocollo d'intesa;
- collaborare con Regione Lazio, Distretto sociosanitario, Università pubblica aderente al CRUL, enti locali e altri attori territoriali;
- contribuire all'attivazione delle reti locali e alla costruzione di modalità stabili di raccordo territoriale;
- promuovere o concorrere alla realizzazione di attività di animazione territoriale, ascolto, orientamento e attivazione comunitaria;
- assicurare il raccordo con i servizi sociali, sociosanitari, educativi, formativi, culturali e comunitari già attivi;
- partecipare alle attività di monitoraggio, documentazione, restituzione e valutazione degli interventi;
- rispettare gli obblighi derivanti dalla normativa applicabile, dagli atti regionali, dalle fonti di finanziamento e dagli eventuali successivi accordi, convenzioni o atti di concessione;
- evidenziare in ogni atto, documento o iniziativa realizzati in attuazione del progetto, il finanziamento della Regione Lazio dello stesso, utilizzandone a tal fine il logo nel rispetto di quanto previsto all'art. 20 della L.R. n. 16 del 20/05/1996.

14 - Monitoraggio, rendicontazione e Valutazione di Impatto Sociale

Le ASP individuata sarà tenuta a collaborare alle attività di monitoraggio, raccolta dati, documentazione, rendicontazione e Valutazione di Impatto Sociale previste dal Piano e dai successivi atti attuativi.

In qualunque momento la Regione Lazio (direttamente e/o tramite suoi incaricati) potrà richiedere specifica documentazione e/o predisporre controlli e verifiche. Eventuali inadempienze saranno sanzionate secondo la loro gravità sino alla revoca del finanziamento concesso e restituzione delle risorse già conferite.

Ai fini del monitoraggio e della corretta rendicontazione dell'intervento finanziato, l'ASP dovrà trasmettere:

- una relazione intermedia relativa alla realizzazione del primo anno progettuale sulle attività e gli interventi realizzati, e ai risultati già conseguiti rispetto agli obiettivi programma. La relazione intermedia deve essere trasmessa entro i 30 giorni successivi allo scadere dei primi 12 mesi progettuali.

- una relazione finale, entro 30 giorni dalla conclusione del progetto, relativa alla realizzazione complessiva delle attività previste nel progetto e ai risultati conseguiti rispetto agli obiettivi programmati, nonché il resoconto riepilogativo delle spese, approvato con apposito atto amministrativo dall'ASP capofila, attestante l'esistenza dei giustificativi di spesa sostenute distinto per macro-voci di spesa, come indicate nella scheda finanziaria (Allegato Modello D "piano finanziario").

La Regione, inoltre, potrà richiedere aggiornamenti in itinere circa gli sviluppi progettuali.

Le fatture o i giustificativi di spesa, regolarmente quietanzati, dovranno essere conservati in originale presso la sede del proponente, ai fini di una eventuale successiva verifica amministrativo-contabile in loco.

La Regione Lazio si riserva di richiedere ulteriori dati ed informazioni in merito all'attuazione e alla rendicontazione del progetto ammesso.

Ai fini dell'individuazione della disciplina regolativa dei principi generali di riferimento di gestione contabile, della congruità dei costi (ivi inclusi quelli relativi alle risorse umane) e dell'ammissibilità delle spese si fa richiamo, in via analogica, e per quanto non esplicitato nella presente Manifestazione di Interesse e nella Domanda di partecipazione alla manifestazione d'interesse (Allegato A), al Manuale operativo per l'attuazione e la rendicontazione degli interventi di inclusione sociale e di sostegno alle comunità locali gestiti dagli Enti del Terzo, adottato con Determina Dirigenziale n. G02582 del 27 febbraio 2023 e suoi successivi aggiornamenti. Le ASP dovranno assicurare la disponibilità a fornire dati, informazioni, documentazione, evidenze operative e riscontri utili alla verifica dell'avanzamento degli interventi, alla valutazione degli esiti e alla eventuale rimodulazione delle azioni.

15 - Trattamento dei dati personali

I dati personali forniti nell'ambito della presente manifestazione di interesse saranno trattati dalla Regione Lazio, in qualità di titolare del trattamento, esclusivamente per le finalità connesse alla gestione della procedura, all'istruttoria delle manifestazioni pervenute, all'individuazione dell'ASP e agli adempimenti conseguenti.

Il trattamento avverrà nel rispetto del Regolamento (UE) 2016/679, del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 e successive modifiche e integrazioni, nonché della normativa nazionale e regionale applicabile in materia di protezione dei dati personali.

L'informativa completa del trattamento dei dati correlata alla procedura in argomento è consultabile sul portale regionale, canale Sociale e Famiglie, sezione dedicata al Piano regionale degli interventi sperimentali di inclusione sociale nelle periferie laziali 2026-2028 (https://www.regione.lazio.it/cittadini/sociale-famiglie/Piano-Periferie-Lazio-2026-2028).

I soggetti beneficiari, per le finalità e gli adempimenti correlate alla presente manifestazione d'interesse, diffondono l'informativa di che trattasi presso gli eventuali destinatari, unitamente alle proprie informative in qualità di responsabili autonomi di trattamento dei dati personali nei rispettivi ambiti di competenza.

16 - Responsabile del Procedimento e informazioni

La presente manifestazione di interesse e la relativa modulistica sono reperibili sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e sul sito della Regione Lazio www.regione.lazio.it canale "Sociale e Famiglie".

Sul medesimo sito web saranno, inoltre, comunicate in tempi utili eventuali rettifiche, modifiche e integrazioni dell'Avviso. È onere di ogni partecipante controllare i suddetti mezzi di pubblicazione fino alla scadenza del termine sopraindicato, al fine di acquisirne la dovuta conoscenza.

Al fine di garantire l'imparzialità della Regione e la par condicio dei partecipanti, gli enti interessati potranno formulare quesiti all'indirizzo e-mail ccaprari@regione.lazio.it. Alle richieste di chiarimento di interesse generale verrà data risposta, mediante pubblicazione di apposite F.A.Q. sul sito www.regione.lazio.it, canale sociale e famiglie.

Il responsabile del procedimento è il dottor Carlo Caprari (ccaprari@regione.lazio.it).

17 - Foro competente

Per tutte le controversie che si dovessero verificare si elegge quale unico foro competente quello di Roma.

18 - Disposizioni finali

La Regione Lazio si riserva la facoltà di sospendere, modificare, prorogare o revocare la presente procedura, in tutto o in parte, per motivate esigenze di interesse pubblico o per sopravvenute ragioni amministrative, organizzative, finanziarie o programmatorie.

La partecipazione alla presente manifestazione di interesse non determina alcun diritto alla sottoscrizione del Protocollo d'intesa, all'assegnazione a uno specifico territorio, alla concessione di risorse o alla realizzazione degli interventi.

Per quanto non espressamente previsto dal presente avviso, si rinvia alla normativa nazionale e regionale vigente in materia, ivi comprese la legge 7 agosto 1990, n. 241, il D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, nonché al Piano regionale degli interventi sperimentali di inclusione sociale nelle periferie laziali 2026-2028, allo schema di Protocollo d'intesa, agli atti di programmazione e finalizzazione delle risorse

Allegati

- Allegato A –Domanda di partecipazione alla manifestazione d'interesse;
- Allegato B – Formulario;
- Allegato C – Dichiarazione di intenti a costituirsi in associazione temporanea di scopo;
- Allegato D – Piano finanziario

NORMATIVA E ATTI DI RIFERIMENTO

- legge regionale 10 agosto 2016, n. 11 “Sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali della Regione Lazio”, e successive modifiche e integrazioni;
- legge 22 febbraio 2019, n. 2, “Riordino delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza (IPAB) e disciplina delle aziende pubbliche di servizi alla persona (ASP)”;
- Piano Sociale Regionale 2025-2027, approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale 23 luglio 2025, n. 5;
- deliberazione della Giunta regionale 29 dicembre 2023, n. 987 “Approvazione delle Linee guida della Regione Lazio in materia di co-programmazione e co-progettazione tra Pubbliche Amministrazioni ed Enti del Terzo Settore, ai sensi dell’art. 55 del decreto legislativo n. 117/2017”;
- deliberazione della Giunta regionale 2 luglio 2026, n. 514 “Piano regionale degli interventi sperimentali di inclusione sociale nelle periferie laziali 2026-2028” di seguito anche “Piano
- deliberazione di Giunta regionale 30 luglio 2026, n. 636 “Piano Sociale Regionale 2025-2027. Seconda finalizzazione delle risorse regionali per interventi di carattere sociale nell’esercizio finanziario 2026. Modifica delle DGR n. 219/2024 e n. 243 del 23/04/2026;
- deliberazione della Giunta regionale 6 agosto 2026, n. 680 “Approvazione schema di Protocollo d’intesa per l’attuazione territoriale del Piano regionale degli interventi sperimentali di inclusione sociale nelle periferie laziali 2026-2028 di cui alla DGR 514/2026”;
- determinazione 30 settembre 2026, n. G13297 "DGR nn. 514/2026, 636/2026 e 680/2026. Approvazione della Manifestazione di interesse rivolta alle Aziende di Servizi alla Persona (ASP) da coinvolgere nell’attuazione del Piano regionale degli interventi sperimentali di inclusione sociale nelle periferie laziali 2026-2028 con interventi integrati di inclusione sociale, rigenerazione comunitaria e animazione delle aree periferiche del territorio regionale. Perfezionamento della prenotazione di impegno di spesa n. 57956/2026 per euro 1.256.532,00 in favore di creditori diversi, sul capitolo U0000H41776, e.f. 2026";
- determina Dirigenziale n. G02582 del 27 febbraio 2023 Manuale operativo per l'attuazione e la rendicontazione degli interventi di inclusione sociale e di sostegno alle comunità locali gestiti dagli Enti del Terzo.